

Mozione n. 111

presentata in data 5 agosto 2026

a iniziativa dei Consiglieri Ruggeri, Mancinelli, Seri, Nobili, Caporossi, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

Formale definizione dell'elenco delle acque da considerare riserve strategiche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 5/2006 e misure urgenti di tutela per le falde sotterranee profonde

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- con il ripresentarsi stagionale dei periodi di siccità e della conseguente scarsità d'acqua, la provincia di Pesaro e Urbino si trova ad affrontare ciclicamente situazioni di forte stress idrico;
- per fare fronte alla carenza d'acqua potabile nei bacini di valle, viene disposta in modo sistematico l'apertura in via d'emergenza del Pozzo del Burano (nel Comune di Cantiano), con captazione diretta dalle falde sotterranee profonde del complesso idrogeologico appenninico;
- a fronte di tali prelievi straordinari, i dati sull'efficienza acquedottistica evidenziano dispersioni nella rete di adduzione e distribuzione regionali che in diversi ambiti superano il 35-40%, determinando lo spreco di ingenti volumi d'acqua potabile prima ancora che giungano all'utenza finale;

Considerato che:

- l'articolo 1, comma 2, della Legge Regionale 25 gennaio 2006, n. 5 "Disciplina del servizio idrico integrato e tutela delle risorse idriche", stabilisce che la Regione individua e tutela prioritariamente le risorse idriche destinate o da destinare al consumo umano, vietandone gli usi impropri e riservando idonei bacini idrici da considerare quali riserve strategiche idropotabili;
- già in sede di discussione e osservazioni al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 era stata avanzata la formale richiesta di "definire l'elenco delle acque da considerare riserve strategiche (comma 2, Art.1 della LR n.5/2006)", ad oggi non ancora compiutamente formalizzato e vincolato nell'ambito della pianificazione di bacino;
- come ampiamente evidenziato da studi idrogeologici di settore, le acque sotterranee profonde custodite nei sistemi calcarei dell'Appennino (tra cui il sistema acquifero del Burano) presentano tempi di ricarica estremamente lunghi, stimabili in media in circa 15 anni;
- l'attingimento continuativo o la ripetuta apertura stagionale di pozzi profondi senza un'adeguata conoscenza della dinamica di ricarica rischia di impoverire in modo irreversibile riserve minerarie e strategiche che dovrebbero rimanere integre per le future generazioni, determinando contestualmente il depauperamento delle portate di magra dei fiumi e il degrado degli ecosistemi fluviali di superficie;

Rilevato che:

- Le acque sotterranee profonde devono rivestire un ruolo esclusivamente di riserva strategica di emergenza e non possono essere trasformate in una fonte ordinaria di approvvigionamento per sopperire alla mancanza di bacini di accumulo superficiale o all'incuria delle condotte idriche;
- ai sensi dell'art. 1 della L.R. 5/2006 e delle direttive comunitarie e nazionali in materia idrica, l'utilizzo e il rilascio di concessioni di captazione da falde sotterranee profonde devono essere subordinati a rigorosi e continui studi idrogeologici pluriennali capace di quantificare gli impatti del prelievo sull'intero sistema acquifero;

Visti:

- Il Decreto ARI n.48/2022 "Pianificazione di bilancio idrico – Prima stesura" e i documenti a esso collegati, Allegato 7 "Pianificazione di Bilancio Idrico - Prima stesura parziale dell'Elenco delle acque da considerare riserve strategiche, ai sensi della L.R. 5/2006- Decreto Direzione ARI n. 48/2022" e l'APPENDICE A "Prima individuazione dell'Elenco di acque da considerare riserve strategiche";

IMPEGNA

Il Presidente e l'assessore competente:

- ad adempiere celermente a quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della L.R. n. 5/2006, approvando formale atto amministrativo che individui, mappi e vincoli l'elenco delle acque sotterranee e superficiali da considerare quali riserve strategiche idropotabili della Regione Marche;
- a classificare esplicitamente le acque del bacino del Burano e delle falde sotterranee profonde degli acquiferi appenninici quali "riserve strategiche", subordinando qualsiasi futura ipotesi di captazione da falde sotterranee profonde all'esecuzione preventiva di specifici studi ed indagini idrogeologiche continuative su scala pluriennale, volti ad accertare con scientificità la sostenibilità del prelievo, la capacità di ricarica della falda e l'assenza di impatti negativi sugli ecosistemi fluviali connessi.